

Rassegna archeologica

---

# Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa

Classe di Lettere e Filosofia

serie 5  
2021, 13/2  
supplemento



EDIZIONI  
DELLA  
NORMALE



NOTIZIE  
DEGLI  
SCAVI DI ANTICHITÀ

COMUNICATE  
DALLA  
SCUOLA NORMALE SUPERIORE  
DI PISA

Rassegna archeologica  
del Laboratorio di Storia Archeologia  
Epigrafia Tradizione dell'antico

sat  
se

Supplemento agli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa  
Classe di Lettere e Filosofia  
serie 5  
2021, 13/2

# Scavi e ricerche a Entella (Contessa Entellina, PA; 2020), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2021), Agrigento (AG; 2020) e Kaulonia (Monasterace, RC)

cura redazionale: Chiara Michelini

## *Prefazione*

ANNA MAGNETTO

VII

## *Entella*

L'area esterna dell'edificio medievale inferiore (SAS 1).

Tra l'età arcaica e il Medioevo nuovi dati sulla città romana

ALESSANDRO CORRETTI, MARIA ADELAIDE VAGGIOLI

3

*Appendice. Minima epigraphica entellina.* Nuova lettura di un bollo laterizio

MICHELE GAMMELLA

21

La terrazza inferiore del complesso monumentale del vallone Est (SAS 3/30): un contesto sacro con «walled-off deposits»?

CHIARA MICHELINI, MARIA CECILIA PARRA

25

## *Segesta*

Il Parco Archeologico di Segesta. L'autonomia (2018-21)

ROSSELLA GIGLIO CERNIGLIA

45

*Agora.* Area della porta monumentale (SAS 4 Sud; 2021)

RAFFAELLA LUPIA

59

Supplemento epigrafico 2021

CARMINE AMPOLO

64

Indagini geofisiche *Ground Penetrating Radar* presso il Parco Archeologico di Segesta

VALERIO MATERNI, LUCA MICONI

67

Una cornice dorica con cd. <i>kyma</i> ieroniano dal <i>bouleuterion</i> ORIANA SILIA CANNISTRACI	72
 <i>Agrigento</i>	
Per un'archeologia del sacro nel santuario del tempio D GIANFRANCO ADORNATO, ROBERTO SCIARRATTA	79
Per un'archeologia del sacro ad Akragas. Scavo e rilievo al tempio D GIANFRANCO ADORNATO	81
Lo scavo del settore nord-occidentale della peristasi del tempio D GIUSEPPE RIGNANESE	90
Lo scavo dell'altare del tempio D GERMANO SARCONI	96
Il saggio all'interno della cella del tempio D FRANCESCA D'ANDREA	103
Dialoghi tra fonti antiquarie e fonti archivistiche per una 'biografia' del tempio D di Akragas: considerazioni preliminari ROSSANA FLORIO, CRISTOFORO GROTTA	111
Scavi nel quartiere residenziale a Nord della Collina dei Templi. Risultati preliminari MARIA CONCETTA PARELLO	120
 <i>Kaulonia</i>	
Le terrecotte architettoniche come indicatori di architetture 'minori' nei santuari NICOLA GIACCONE	131
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	141
ILLUSTRAZIONI	163

# Prefazione

Anna Magnetto

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile e la pandemia ha pesato su tutte le attività di questo Laboratorio, senza tuttavia fermarle, grazie alla lungimiranza del Direttore della Scuola Normale, prof. Luigi Ambrosio, del Segretario Generale, all'epoca dott. Aldo Tommasin e al supporto dell'Ing. Eugenio Lucchesini, la cui attenzione e il cui sostegno hanno consentito che si svolgessero anche le ricerche sul campo con le necessarie garanzie di sicurezza.

Mentre la sede del Laboratorio in via della Faggiola rimaneva chiusa per mesi, lo staff scientifico e tecnico rimodulava il proprio lavoro puntando su tutte quelle attività che potevano essere svolte in remoto. Non si è fermata quindi la preparazione dei diversi portali dedicati a aspetti economici, politici, culturali del mondo antico (*Greek Economic Inscriptions, Greek Envoys and Diplomacy, Mnamon, Oltreplinio*, solo per citarne alcuni). Soprattutto è stato possibile dare un impulso decisivo alla pubblicazione definitiva dei quattro tomi della *Carta Archeologica del Comune di Contessa Entellina* (che è stata poi edita all'inizio del 2021), opera che riassume decenni di lavoro su siti e materiali dal territorio dell'antica Entella.

La città sul Belice Sinistro è così tornata al centro delle attività di questo Laboratorio, non solo in occasione della campagna di scavo, ma anche attraverso l'avvio della pubblicazione, sul sito del SAET, di un'ampia selezione di reperti dell'*Antiquarium* di Contessa Entellina, intitolato a Giuseppe Nenci, piccolo scrigno dei ritrovamenti a Entella e delle memorie dell'antica città. In vista della prosecuzione di questa e altre iniziative consimili, l'intero complesso dei reperti del Museo è stato fotografato e documentato.

Venendo alla campagna di scavo a Rocca d'Entella, che si è svolta dal 7 al 25 settembre 2020, va riconosciuto che essa non sarebbe stata possibile senza la decisa volontà e il tenace supporto di Rossella Giglio, direttrice del Parco Archeologico di Segesta, che nel proprio territorio include ambedue i siti in cui da decenni opera la Scuola Normale (Entella e Segesta,

appunto). In particolare, il Parco ha fornito la manodopera che ha affiancato il personale della Scuola Normale. Né si può tacere l'impegno profuso dal Comune di Contessa Entellina, nella persona del Sindaco Leonardo Spera, per una ripresa della presenza della Normale in questo angolo della Sicilia occidentale.

Il ritorno a Entella, diretto sul campo da Maria Cecilia Parra e da chi scrive, ha visto la partecipazione di studenti della Scuola Normale, dell'Università di Pisa e dell'Università di Firenze, ed è stato decisamente proficuo. Nell'area centrale della città, come illustra il saggio di Maria Cecilia Parra e Chiara Michelini, un complesso sacro caratterizzato da deposizioni votive di prima età ellenistica, in relazione a una struttura in blocchi accuratamente squadrate, può essere interpretato come un «walled-off deposit» e ampliare così il panorama degli aspetti culturali di Entella. L'indagine nell'area del palazzo fortificato medievale ha invece consentito di recuperare molti dati materiali su una fase – quella tardoellenistica e protoimperiale – ancora poco perspicua nell'abitato entellino. Di rilievo poi, come sottolineano Alessandro Corretti e Maria Adelaide Vaggioli, la scoperta di un muro probabilmente tardoarcaico in blocchi di pregevole fattura posto a terrazzare un'altura che doveva essere centrale nell'urbistica di Entella, e sulla quale sarebbe poi sorto il complesso palaziale medievale. La pubblicazione di un nuovo bollo laterizio, curata da Michele Gammella, restituisce una nuova testimonianza sulla *gens* Cacia e risolve alcune questioni legate all'interpretazione di altri bolli entellini.

Non solo Entella, naturalmente. Per quanto riguarda Segesta, nel 2020 sono proseguiti gli studi preparatori alla pubblicazione di importanti contesti monumentali dell'area dell'*agora* e del *buleuterio* (un cui frammento architettonico viene presentato in questa sede nel contributo di Oriana Silia Cannistraci). Il rinnovo della convenzione tra Parco Archeologico di Segesta e Scuola Normale nel 2021, estesa alla Scuola IMT di Alti Studi di Lucca, ha aperto nuove prospettive e permesso fin da inizio 2021 due interventi di cui si intende dar conto già in questa sede. Nell'ambito di una riprogettazione dei percorsi di visita del sito di Segesta, volta a rendere fruibili anche le aree oggetto degli ultimi scavi dentro e attorno all'*agora*, è stata infatti condotta una sorveglianza archeologica nell'area della *stoa* Sud del complesso monumentale segestano, che ha consentito una nuova lettura delle strutture e ha restituito anche alcuni frammenti di iscrizioni in greco che arricchiscono il patrimonio epigrafico segestano e che vengono qui presentati da Carmine Ampolo.

Le ricerche nell'*agora* si sono inoltre potute avvalere di un'indagine GPR a cura dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia di Roma: le anomalie segnalate costituiranno punti di riferimento per l'ampliamento delle indagini nell'*agora*.

Ma il 2020 ha visto anche l'apertura di nuovi fronti di indagine. Concluso in Calabria il *Locri Survey*, dopo tre anni di prospezioni che hanno portato alla raccolta di un'importante messe di dati – ora in lavorazione ai fini della pubblicazione definitiva – si deve a Gianfranco Adornato l'avvio nel 2020 di un nuovo progetto di ricerca, in Sicilia, riguardante l'antica Agrigento e focalizzato sul tempio D (cd. di Hera Lacinia) e sull'area circostante. Nell'ambito di una convenzione stipulata tra la Scuola Normale e il Parco della Valle dei Templi di Agrigento, diretto dall'arch. Roberto Sciaratta, ha avuto luogo nei mesi di settembre e ottobre 2020 una campagna di scavo che ha visto la partecipazione di perfezionandi e studenti della Scuola Normale Superiore e delle università di Pisa e di Palermo; due archeologi di supporto al SAET (Cesare Cassanelli e Maria Adelaide Vaggioli) hanno preso parte ad alcune fasi dei lavori. Stretta la collaborazione con il Parco Archeologico, e in particolare con la dott.ssa Maria Concetta Parello, la cui indagine in un'area prossima al tempio D viene preliminarmente edita in questa sede. Poiché il progetto agrigentino della Scuola Normale è stato poi incluso nel programma quinquennale del Laboratorio SAET per il 2021-25 (recentemente validato), si è ritenuto opportuno dare ampio spazio nelle pagine che seguono anche ai risultati di questa prima campagna di indagine.

Questo progetto si caratterizza, come spiega più avanti Adornato, per un approccio «olistico» e «contestuale»: il tempio D non viene analizzato esclusivamente in rapporto all'evoluzione dell'architettura dorica in Sicilia e nell'Occidente, come nella maggior parte degli studi passati, ma se ne vogliono cogliere tutti i legami col contesto urbano, ambientale, culturale dell'antica Akragas. I sondaggi hanno individuato *in primis* i settori oggetto delle indagini precedenti, spesso poco o per niente note (e meritorio e già fruttuoso in proposito è l'avvio della ricerca archivistica, supportata da un assegno di ricerca cofinanziato dal Parco, i cui primi risultati vengono esposti da Rossana Florio e Cristoforo Grotta). Se diversi ritrovamenti confermano e documentano in modo più sistematico e scientifico quanto in parte già noto (come le lastre marmoree di rivestimento bruciate nell'incendio del 406 a.C., segnalate dal Marconi nel 1925 e ora rinvenute), altrove (come nell'area dell'altare) i sondaggi (presentati da Giuseppe

Rignanese, Germano Sarcone, Francesca D'Andrea) hanno portato alla scoperta di materiali databili alla fondazione stessa della colonia, dimostrando la frequentazione dell'area fin dall'avvio della costituzione della *polis*. Frammenti di coroplastica suggeriscono un culto femminile, cui potrebbe associarsi (il condizionale è d'obbligo) una divinità maschile.

Chiude questa rassegna, riportandoci in Calabria, a Kaulonia, una riflessione anche metodologica condotta da Nicola Giaccone sul complesso di terrecotte architettoniche dal santuario di Punta Stilo come indicatori di edifici minori presenti nell'area sacra, con una serie di spunti sul corretto impiego di questa particolare classe di materiali per la ricostruzione delle strutture di appartenenza.

Nel chiudere questa breve nota desidero sottolineare la dimensione e la qualità del lavoro svolto da tutti coloro che afferiscono al nostro Laboratorio, nonostante le difficoltà create dalla pandemia. La qualità della ricerca archeologica è rimasta intatta grazie alla dedizione costante e alle competenze profonde dei tecnici archeologi del SAET (Alessandro Corretti, Cesare Cassanelli, Chiara Michellini, Maria Adelaide Vaggioli), che hanno coadiuvato i direttori delle attività sul campo, Gianfranco Adornato, Carmine Ampolo, Maria Cecilia Parra e chi scrive. Altrettanto fondamentale è stato il supporto di chi ha seguito le attività in sede, curando gli aspetti di divulgazione e organizzazione (Maria Ida Gulletta) e fornendo un imprescindibile supporto informatico al nostro lavoro (Antonella Russo).

Alla soddisfazione per quanto fatto, e allo stimolo per quanto ancora da fare, si aggiunge la gratitudine per l'impegno profuso da tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato alle diverse attività. Ognuno è ricordato singolarmente nelle note che seguono. Tengo però ad esprimere il mio più vivo ringraziamento a ognuno di loro e, in particolare, agli studiosi più giovani la cui competenza e maturità scientifica sono motivo di conforto e fiducia, ai perfezionandi e agli studenti della Normale e di altri Atenei che hanno condiviso nelle nostre missioni di scavo la fatica e le soddisfazioni che accompagnano la ricerca sul campo, e a tutti coloro che partecipano ai progetti in sede.

Un ringraziamento non formale va a Chiara Michellini, che anche quest'anno ha dedicato grande impegno nella cura redazionale di questo fascicolo, e al personale del Centro Edizioni, al quale dobbiamo la pubblicazione di questa Rassegna, realizzata come sempre con la più grande attenzione e professionalità.



Pisa \*

Segesta \*

\* Entella

Agrigento \*

\* Kaulonia



## 2. Agrigento. Per un'archeologia del sacro ad Akragas. Scavo e rilievo al tempio D

Gianfranco Adornato

### 2.1. Introduzione

I templi e l'architettura akragantina hanno attirato l'attenzione, dall'antichità ai giorni nostri, di studiosi, intellettuali, viaggiatori, disegnatori. «Amica di splendore, la più bella tra le città dei mortali, dimora di Persefone, che stai sopra l'altura bene edificata sulle rive dell'Akragas»: così Pindaro aveva celebrato Akragas nella *Pitica* 12, dedicata alla vittoria dell'auleta Mida nel 490 a.C. a Delfi. Una bellezza, naturale e antropica, che non sfuggì tanto ad autori antichi quanto a viaggiatori e intellettuali di età moderna. Polibio (9, 27) loda la città «per la posizione e, soprattutto, per la bellezza e la costruzione ... la sua cinta muraria, sia per natura che per costruzione, è particolarmente sicura». Diodoro Siculo (13), in un celebre passo, ricorda che «la fabbrica dei santuari rappresenta la magnificenza degli uomini di allora ... mentre altrove i templi vengono edificati con un muro continuo, oppure sono cinti da un colonnato intorno alle celle, questo partecipa di entrambi i tipi di costruzione ... e nelle scanalature potrebbe adattarsi comodamente un corpo umano». Proprio quest'ultima suggestiva immagine rimase impressa a J.J. Winckelmann, il quale nel 1759 scriverà le *Anmerkungen über die Baukunst der alten Tempel zu Girgenti in Sicilien*, inaugurando di fatto una lunga e felice stagione di interesse verso l'architettura dorica e i monumenti della Sicilia antica<sup>1</sup>.

Tra Sette e Ottocento giunsero a Girgenti illustri personaggi, come Goethe, Schinkel, Payne Knight, Houel, Wilkins, Vivant Denon, Cockerell, Hittorf, von Klenze, per ammirare la mole di questi edifici, disseppellire qualche frammento, disegnare i dettagli così poco canonici e, talora, riflettere sul senso di queste rovine.

La storia dell'architettura akragantina, fin dai suoi albori, si intreccia inevitabilmente con la funzionalizzazione degli spazi (dall'acropoli alla

<sup>1</sup> COMETA 1999.

Collina meridionale, passando per la Valle) e lo sviluppo urbanistico della città. A due generazioni dalla fondazione di Akragas, nella seconda metà del VI sec. a.C., si assiste a un rinnovamento della fisionomia della città: la struttura urbanistica viene organizzata con griglie di isolati ortogonali caratterizzati da orientamenti differenziati<sup>2</sup>. Questo ha un impatto anche sulla definizione delle aree sacre e sugli orientamenti degli edifici templari. Tra la fine del VI e i primi decenni del V sec. a.C. i cantieri architettonici dei templi A e B costituiscono segni tangibili non solo di monumentalità, originalità e sperimentazione, ma anche di ricchezza e di competizione con le città limitrofe e lontane (*in primis*, Gela e Selinunte, a cui bisogna aggiungere Siracusa), durante il periodo della tirannide di Terone (488-471 a.C.). Subito dopo la caduta della tirannide emmenide, viene instaurato un regime democratico (471-406 a.C.) e a questa fase vengono assegnati imponenti cantieri architettonici, tra cui quelli dei templi ‘gemelli’ D (detto di Hera Lacinia) e F (detto della Concordia), che elaborano compiutamente il canone dell’ordine dorico.

Denominato «tempio di Hera Lacinia» sulla base di un passo di Plinio il Vecchio (*NH*, 35, 64), il tempio D fu particolarmente ammirato dai viaggiatori e vedutisti settecenteschi perché rappresentava il perfetto equilibrio tra l’evidenza architettonica e il fascino delle rovine, svettando sullo sperone sud-orientale della Collina meridionale. Il tempio è stato parzialmente indagato negli anni Venti del Novecento da Pirro Marconi, su incarico nel 1925 di Paolo Orsi, che ne diede un breve resoconto, e in tempi più recenti ha ricevuto maggiore attenzione da parte degli specialisti di architettura antica<sup>3</sup>, che si sono soffermati su questioni metrologiche e sul rapporto con il tempio gemello F o di Concordia. Una ripresa delle indagini archeologiche nel tratto compreso tra il tempio D e F, quindi nell’area occidentale del poggio, risale all’estate del 2019 nell’ambito del progetto «La Valle dopo gli antichi» e i risultati della ricerca sono stati editi di recente<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> ADORNATO 2011; sui recenti dati relativi alla pianificazione urbanistica e il rapporto con le aree sacre della Collina meridionale si veda il contributo di M.C. Parelo, *infra*, in questa sede. Sulle indagini al quartiere abitativo e sulle fasi più antiche dell’insediamento: LEPORE *et al.* 2019.

<sup>3</sup> MARCONI 1926. Sulle questioni architettoniche, solo a titolo esemplificativo, CERETTO CASTIGLIONE, SAVIO 1983; DE WAELE 1992; MERTENS 2006.

<sup>4</sup> CAMINNECI, PIEPOLI, SCICOLONE 2021.

## 2.2. *Il progetto*

Il progetto intende soffermarsi sull'edificio sacro in una prospettiva olistica e contestuale, dal momento che il tempio è stato studiato nel corso dei decenni totalmente astratto dalla sua dimensione spaziale, topografica e cronologica (fig. 93). Per tale ragione, in accordo con il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, sotto la direzione dell'Arch. Roberto Sciarratta, le attività di studio e ricerca nel sito UNESCO di Agrigento cercheranno di rispondere a quesiti ancora aperti e si focalizzeranno sui seguenti aspetti<sup>5</sup>.

A. Indagine del tempio e della cella. Le proposte di inquadramento cronologico del tempio si basano su confronti tipologici e oscillano di diversi decenni tra di loro (da subito dopo il 470 fino al 430 a.C.)<sup>6</sup>. Lo scavo del *naos* ha il duplice intento di fornire per la prima volta una sequenza stratigrafica sigillata e affidabile per ancorare con maggiore precisione la cronologia del tempio; in secondo luogo, l'intervento consentirà di verificare la preesistenza o meno di una struttura più antica, successivamente dismessa e monumentalizzata in età classica. Nella prospettiva di un approccio biografico all'edificio sacro, sarà da definire l'inquadramento formale e cronologico della piattaforma sulla fronte orientale del tempio medesimo. Altro dato da confermare è l'articolazione della cella: sulla base di un rilievo di G.B.F. Basile pubblicato nel 1858, ci sarebbe evidenza di un muro Nord-Sud, generalmente negletto dagli studiosi di architettura an-

<sup>5</sup> Alla campagna di scavo 2020 hanno partecipato allievi e allieve del corso ordinario e del perfezionamento della SNS (Giulio Amara, Nicola Barbagli, Sofia Casini, Francesca D'Andrea, Alessia Di Santi, Federico Figura, Giulietta Guerini, Giuseppe Rignanese, Germano Sarcone, Giulia Vannucci), studenti e studentesse delle Università di Pisa (Costanza Federico, Francesca Distefano, Filippo De Caria) e Palermo (Claudia Caruso), e Maria Adelaide Vaggioli (SNS, STG-Polvani). Responsabili dei saggi di scavo sono stati: Francesca D'Andrea, Giuseppe Rignanese, Germano Sarcone; responsabili del magazzino e delle riprese fotografiche: Giulio Amara, Federico Figura, Giulietta Guerini, Giulia Vannucci; il rilievo architettonico e fotografico è stato curato da Cesare Cassanelli (SNS – STG-Polvani).

<sup>6</sup> Dinsmoor (1950<sup>3</sup>, p. 110) datava il tempio D subito dopo il tempio C o di Demetra a S. Biagio (480-470 a.C.); Marconi (1929a) proponeva una cronologia intorno al 460-440 a.C., proposta accolta da MERTENS 2006, pp. 386-90; De Waele (1980) ipotizzava una data intorno al 430 a.C.; Gullini (1985, p. 459) lo inquadra intorno al terzo quarto del V sec. a.C.

tica<sup>7</sup> (fig. 94). In prospettiva storico-architettonica, si cercherà di valutare con attenzione l'ipotesi di una 'democratizzazione' degli edifici templari, rispetto alle precedenti esperienze architettoniche akragantine e ai confronti formali in Sicilia e nella Grecia propria<sup>8</sup>.

B. Indagine all'interno del *temenos*. In chiave contestuale, il tempio e l'altare non hanno ancora ricevuto attenzione per quanto riguarda la definizione e l'estensione del santuario. Nei decenni passati, le strutture sacre sono state indagate come tipologia a sé stante, senza tenere conto del più ampio contesto santuarioale entro cui inserirle. Talvolta, l'edificio sacro è stato indagato senza tenere conto della presenza dell'altare. In accordo con il Parco Archeologico, verranno prese in considerazione l'area occidentale del santuario, limitrofa con il *temenos* (non ancora individuato e indagato) del tempio F, e quella a Nord, al fine di individuare il limite settentrionale dell'area sacra e il suo rapporto con la griglia urbana. In tal senso, risulta assai significativo lo scavo condotto da M.C. Parello nel 2019 nel settore residenziale più vicino al possibile limite con le aree sacre: in questo fascicolo si presentano i dati dell'indagine e alcune riflessioni preliminari sul rapporto tra l'abitato e i santuari della Collina meridionale.

C. Divinità, culto e pratiche culturali. La raccolta di informazioni antiquarie, lo studio di materiali inediti e l'emergere di nuovi dati intendono mettere a fuoco la questione dell'attribuzione del tempio a una divinità del *pantheon* religioso greco. In letteratura il tempio viene attribuito a Hera Lacinia sulla base del passo pliniano e, al momento, la documentazione materiale ci consente di puntualizzare un culto relativo a una divinità femminile, non ulteriormente precisabile: diagnostiche, in tal senso, sono le numerose stuette fittili rinvenute per la prima volta nel Saggio 3 presso l'altare.

D. Rilievo del tempio D e dell'altare. Sebbene l'edificio sacro e il suo altare siano stati rilevati già in passato, va messo in evidenza nella letteratura specialistica il tentativo di allineamento e raddrizzamento dei due manufatti: un'alterazione dell'evidenza archeologica e del suo significato religioso e culturale che deve essere necessariamente corretta<sup>9</sup>. Legato a finalità di tutela e conservazione, inoltre, il rilievo del tempio D intende fornire uno

<sup>7</sup> Il muro, infatti, non compare nelle planimetrie successive e gli studiosi tendono a restituire uno spazio unico della cella senza articolazioni interne.

<sup>8</sup> Secondo l'interpretazione di HÖCKER 1996.

<sup>9</sup> Risulta errato l'orientamento della pianta del tempio D rispetto all'altare in MERTENS 2006.

strumento aggiornato di monitoraggio dell'edificio sacro. Questo consentirebbe di avere informazioni sulle modalità costruttive dell'alzato e su interventi/restauri successivi. Dalle fonti letterarie e dall'evidenza archeologica, sappiamo che il tempio venne bruciato e distrutto dai Cartaginesi nell'assedio del 406 a.C. e successivamente ricostruito. Il rilievo architettonico intende, quindi, fornire ulteriore documentazione nella prospettiva metodologica della 'biografia' del tempio. Con finalità conservative e di monitoraggio, il rilievo all'altare ha consentito di visualizzare un evidente disallineamento del muro esterno orientale: questo dato è ancora più evidente se si sovrappone il nostro rilievo fotografico a quello grafico realizzato da Koldewey e Puchstein alla fine dell'Ottocento (fig. 95).

E. Fonti antiquarie, archivistiche e documentazione fotografica. Accanto alle attività di scavo e rilievo dei monumenti è stata avviata una ricerca sugli archivi di Agrigento (e non solo) con l'intento di raccogliere per la prima volta materiali e documenti relativi alle fasi post-antiche e agli interventi di restauro nell'area. Grazie alla felice sinergia tra il Parco e la Scuola è stato co-finanziato un assegno di ricerca biennale per lo studio di questa documentazione: il lavoro di ricerca prevede il coinvolgimento dell'Archivio di Stato di Agrigento, attraverso la stipula di una lettera d'intenti tra le istituzioni. Lo 'scavo nello scavo' presso l'Archivio di Stato di Agrigento ha già prodotto importanti risultati, che vengono presentati per la prima volta in questa sede dalla direttrice R. Florio e dall'assegnista C. Grotta.

Lo scavo e il rilievo del tempio D e del suo santuario, insieme allo studio delle fonti archivistiche e fotografiche, intendono contribuire a illustrare per la prima volta, in maniera sistematica, olistica e contestuale, una pagina della storia dell'architettura di età classica, sottolineando il contributo di Agrigento, originale e innovativo, alla canonizzazione dell'ordine dorico.

### 2.3. *Aree di indagine e risultati preliminari*

In accordo con la direzione del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento, sotto la supervisione della funzionaria archeologa M.C. Parello, durante la campagna di scavo del 2020 sono state aperte tre aree e una quarta ha riguardato la pulizia e messa in luce di alcuni frammenti architettonici presenti nell'area archeologica (fig. 96).

Il saggio 1 ha riguardato l'angolo nord-occidentale della peristasi del tempio, al fine di recuperare informazioni e dettagli circa la tecnica costruttiva dell'edificio sacro. Questo settore era stato interessato nel 1983

da un intervento di consolidamento delle fondazioni; tuttavia, non è stato possibile reperire documentazione grafica e fotografica d'archivio. Nel 2002-03 sono stati restaurati alcuni elementi architettonici ed eseguiti dei rilievi con il laser scanner. Lo studio metrologico della peristasi, per cui si rinvia al contributo di G. Rignanese, ha consentito di confermare l'ipotesi avanzata da De Waele relativa all'utilizzo del piede di m 0,307.

Le attività del saggio 2 hanno riguardato il rilievo e la messa in luce di alcuni frammenti architettonici nell'area settentrionale a poca distanza dal muro Nord dell'altare, con l'intento di mappare e catalogare blocchi erratici pertinenti alle strutture del santuario.

Il saggio 3 è collocato nel punto centrale dell'altare, nell'area compresa tra i muri che sostenevano la mensa sacrificale. Se si eccettuano la menzione e il rinvenimento di qualche frammento ceramico e osseo da parte di Koldewey e Puchstein, l'altare non è mai stato interessato da significativi interventi di scavo, anche se il muro più orientale è stato attenzionato da lavori di rinforzo della struttura, probabilmente a causa di sollecitazioni e spinte di natura geologica. Da un punto di vista metodologico, lo scopo principale di questo intervento riguarda l'individuazione e l'approfondimento di tracce di ritualità e pratiche culturali connesse al tempio e all'altare medesimo. Inoltre, questo settore consente di fare luce sulla frequentazione del settore più alto della Collina meridionale e su alcune fasi di vita del santuario (non esclusivamente architettoniche).

All'interno del *naos* è stato praticato il saggio 4 con l'intento di definire meglio alcuni aspetti della tecnica costruttiva dell'edificio sacro, di comprendere alcuni elementi architettonici (nello specifico, si tratta di capire la pertinenza o meno di una scaletta interna in prossimità dell'area occidentale della cella medesima) e di individuare gli snodi cronologici del tempio D. Tra i rinvenimenti più significativi, le lastre marmoree che dovevano coprire il tetto e decorare l'interno della cella (pavimento e pareti) presentano evidenti tracce di lavorazione a gradina e di bruciato: quest'ultimo dato consente di corroborare l'ipotesi che l'edificio subì considerevoli danni a causa della conquista cartaginese del 406 a.C., secondo quanto attestato dalle fonti letterarie.

#### 2.4. *Spunti di riflessioni e prospettive*

Se si escludono gli interventi sul lato occidentale della sommità condotti nel 2019, stando alla documentazione disponibile si può costatare che il

tempio fu interessato da attività di scavo solo negli anni Venti del Novecento, quando Pirro Marconi fu incaricato di indagare l'edificio sacro. Si trattò anche in quel caso di un intervento breve e mirato, che riguardò soltanto l'area della cella. Non sono da escludere precedenti interventi di scavo tra la fine dell'Ottocento e il primo ventennio del Novecento: su questo aspetto nuove informazioni verranno dall'indagine sistematica degli archivi. Diversa fortuna ha ricevuto il monumento nel corso dei secoli da parte degli studiosi di architettura antica.

Gli interventi avviati nel 2020, che comprendono sia lo scavo stratigrafico che il rilievo architettonico, consentono di gettare nuova luce su questo settore della Collina meridionale e della città medesima. Particolarmente interessante il rinvenimento di ceramica mesocorinzia e attica, cronologicamente coerente con l'insediamento e la prima generazione dei coloni. La ceramica del Corinzio Medio era attestata fino a questo momento unicamente nei corredi funerari della necropoli di Pezzino<sup>10</sup>. Il rinvenimento di frammenti di parete pertinenti a una coppetta attribuibile al Silhouette Goat Painter I (580-570 a.C.) nel saggio 3 rappresenta, sotto questo punto di vista, un dato eccezionale per almeno due ordini di motivi: da una parte, costituisce un'ulteriore conferma materiale della cronologia della fondazione di Akragas e, dall'altra, consente di formulare nuove ipotesi sulle fasi di frequentazione del settore meridionale della città e della Collina, nello specifico. Seppure i materiali non siano diagnostici per comprendere la definizione e funzione di quest'area al momento dell'insediamento, è incontrovertibile il dato di una frequentazione della Collina meridionale all'indomani dell'*apoikia*.

Anche i frammenti di coppa attica tipo Siana, attribuibili alla fase media del Pittore C<sup>11</sup>, vale a dire intorno al 570-565 a.C., vanno ad arricchire il quadro culturale e materiale della fondazione. Da un punto di vista storico e commerciale, la coppa attica viene a rappresentare non solo il frammento attico più antico rinvenuto sulla Collina meridionale, ma addirittura risulta precedente rispetto al frammento di coppa attica tipo Siana attribuibile alla maniera di Lydos e datato intorno al 560-550 a.C., rinvenuto

<sup>10</sup> Sulla necropoli di Pezzino: DE MIRO 1989; sui materiali ceramici e la questione dell'*ethnicity* ADORNATO 2011, pp. 42-6; ID. 2012.

<sup>11</sup> Sono particolarmente grato a Mario Iozzo per le osservazioni e i commenti puntuali sul frammento, oltre all'inquadramento stilistico-formale all'interno della produzione artistica del Pittore C. Per i confronti vd. BRIJDER 1983, tavv. 9-11.

nel quartiere ellenistico-romano<sup>12</sup>, e una delle rare attestazioni dell'importazione di ceramica attica in Sicilia in quest'arco cronologico.

I materiali ceramici corinzi e attici, insieme ad altri oggetti rinvenuti nell'area del tempio D, aiutano a tracciare e a meglio definire un orizzonte arcaico del tutto inedito, noto finora dalla documentazione materiale delle necropoli e, più di recente, dalle indagini nell'Insula III. Dalle altre aree sacre dislocate lungo la Collina meridionale, dal santuario delle divinità ctonie al tempio F, non ci sono evidenze materiali riferibili a questa altezza cronologica: solo a partire dalla metà del VI sec. a.C. nell'estremità occidentale della Collina vengono costruiti i grandi altari e i *temene* 1 e 2.<sup>13</sup> Di poco successivi sono il sacello arcaico inglobato nel recenziore tempio G, il tempietto tripartito nell'area di Porta V, quello a SudEst del tempio B, quello di Villa Aurea, l'area sacra della collina di S. Nicola e il santuario extraurbano in località S. Anna<sup>14</sup>.

A questo dato materiale, da approfondire nelle prossime campagne di scavo, si aggiunge l'impressionante testimonianza di statuette fittili provenienti dal saggio praticato all'interno dell'altare. Anche in questo caso, i frammenti costituiscono un interessante contributo alla discussione non solo artistica, ma anche culturale e religiosa. Per la prima volta, infatti, sono state rinvenute statuette fittili associate a uno degli edifici templari sulla Collina meridionale: si tratta per la maggior parte di statuette relative a una divinità femminile, ancora di difficile individuazione, databili tra la seconda metà del VI e i primi decenni del V sec. a.C. Un frammento di mano dipinta di rosso, tuttavia, potrebbe spingere a ipotizzare una controparte maschile, almeno in una fase dell'area sacra. Troppo esiguo il frammento per poter avanzare una proposta in merito al nome della divinità.

Anche i nuovi dati relativi all'architettura e alle tecniche costruttive mostrano chiaramente l'importanza del cantiere e la prominenza dell'edificio e del culto ivi praticato: l'impiego del marmo nesiotico (dall'analisi autopistica sembra trattarsi di marmo pario) sia per la copertura del tetto sia per i rivestimenti interni della cella testimonia dell'alto tenore, anche economico, della città di Akragas nel decennio successivo alla battaglia di Hi-

<sup>12</sup> BALDONI 2019, p. 138.

<sup>13</sup> Stando alla ricostruzione di ZOPPI 2001, p. 90.

<sup>14</sup> Per una panoramica delle aree sacre di età arcaica e sulla topografia del sacro: ADORNATO 2011, 2012 e 2017.

mera<sup>15</sup>. La planimetria e le soluzioni tecnologiche impiegate sul tempio D documentano, d'altro canto, il notevole livello raggiunto dalle maestranze akragantine, dopo le esperienze e le sperimentazioni dei grandi cantieri dei templi A e B, che recepiscono e riformulano in forme originali e autonome la tradizione dei templi colossali inaugurata intorno alla metà del VI sec. a.C. nella Ionia (l'Heraion di Samo, l'Artemision di Efeso, l'Apolonion di Didima), documentata nella seconda metà del secolo ad Atene (l'Olympieion dei Pisistratidi) e a Selinunte (templi F e G). Per concezione dell'impianto architettonico-planimetrico e per chiarezza delle partizioni interne, il tempio D costituisce un significativo avanzamento rispetto al precedente tempio A, da cui riprende le torri scalari all'ingresso della cella, gli ampi *ptera* e la profonda scalinata sulla fronte orientale.

Il processo di canonizzazione dell'ordine dorico nel corso del V sec. a.C. ad Akragas e, più in generale, in Sicilia e in Grecia passa attraverso la sintassi del tempio D: uno snodo centrale per comprendere appieno l'eredità delle maestranze akragantine di età tardo-arcaica, le coeve declinazioni di tipologie differenti, le successive soluzioni estetiche.

<sup>15</sup> A questo dato materiale si possono associare le coeve sculture in marmo, su cui ADORNATO 2003, 2007 e 2009.

- AA.VV. 2019: AA.VV., "Quod vult Deus". *L'inizio della Cristianità a San Miceli – the beginning of Christianity of San Miceli*, Catalogo della mostra, Salemi, 1 dicembre 2018-30 novembre 2019, ed. by E. Lesnes, R.W. Younker, Michigan (USA) 2019;
- ADORNATO 2003: G. ADORNATO, *I Guerrieri di Agrigento*, «Prospettiva», 110,1, 2003, pp. 1-17;
- ADORNATO 2007: G. ADORNATO, *L'Efebo di Agrigento. Cultura figurativa e linguaggi artistici ad Akragas in età tardoarcaica e protoclassica*, «Prospettiva», 128, 2007, pp. 2-26;
- ADORNATO 2009: G. ADORNATO, *Arte ad Agrigento tra età arcaica e classica: problemi di metodo*, in *Immagine e immagini della Sicilia e delle altre isole del Mediterraneo antico*, Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice, 12-16 ottobre, 2006, a cura di C. Ampolo, Pisa 2009, pp. 269-76;
- ADORNATO 2011: G. ADORNATO, *Akragas arcaica. Modelli culturali e linguaggi artistici di una città greca d'Occidente*, Milano 2011;
- ADORNATO 2012: G. ADORNATO, *Phalaris: literary myth or historical reality? Reassessing Archaic Akragas*, «AJA», 116, 2012, pp. 483-506;
- ADORNATO 2017: G. ADORNATO, *Architecture, Cults, and Terracottas in the Archaic Sanctuaries of Akragas*, in *Akragas. Current Issues in the Archaeology of a Sicilian Polis*, ed. by N. Sojc, Leiden 2017, pp. 35-49;
- AIOSA 2017: S. AIOSA, *La Casa a peristilio 1 di Monte Iato: considerazioni per una nuova ipotesi ricostruttiva*, in *L'architettura greca in Occidente nel III secolo a.C.*, Atti del Convegno di Studi, Pompei-Napoli, 20-22 maggio 2015, a cura di L.M. Calì, J. Des Courtils, F. Leoni, Roma 2017, pp. 233-47;
- ALBERTOCCHI 2004: M. ALBERTOCCHI, *Athana Lindia: le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, «RdA», 2004, suppl. 28;
- ALEO NERO, PORTALE 2018: C. ALEO NERO, E.C. PORTALE, *Forme fittili agrigentine. Per una rilettura della produzione artigianale di Akragas*, in *La città che produce. Archeologia della produzione negli spazi urbani*, Atti delle Giornate

- Gregoriana, X Edizione, 10-11 dicembre 2016, a cura di V. Caminneci, M.C. Parello, M.S. Rizzo, Bari 2018, pp. 247-56;
- ALFANO, D'AMICO 2017: A. ALFANO, G. D'AMICO, *La conservazione dei cereali a lungo termine nella Sicilia Medievale. L'importanza del dato archeologico per una nuova prospettiva di ricerca*, «Archeologia Medievale», 44, 2017, pp. 73-91;
- ALLEGRO 1999: N. ALLEGRO, *Imera*, in *La città greca antica*, a cura di E. Greco, Roma 1999, pp. 269-301;
- ALLEGRO 2008: N. ALLEGRO, *L'abitato di Himera*, in *Himera V.1. L'abitato. Isolato II. I blocchi 1-4 della zona 1*, a cura di N. Allegro, Palermo 2008, pp. 5-16;
- AMPOLO 2017: C. AMPOLO, *Nuovi documenti del sacro a Kaulonia*, in *Kaulonia, Caulonia, Stilida (e oltre), IV. Il santuario di Punta Stilo. Studi e ricerche*, a cura di M.C. Parra, Pisa 2017, pp. 45-53;
- AMPOLO 2020: C. AMPOLO, *Gli Elimi nella Sicilia antica: una rivisitazione*, «Elymos. Quaderni del Parco archeologico di Segesta» (Report attività biennio 2018-2020), 2020, pp. 22-31;
- AMPOLO 2021: C. AMPOLO, *Gli Elimi nella Sicilia antica: una rivisitazione*, in *Alle origini della Sicilia: la terra e le città degli Elimi. I Troiani di Sicilia*, Catalogo della mostra, Erice, giugno 2021-gennaio 2022, a cura di C. Ampolo, R. Giglio, A. Magnetto, M.C. Parra, Roma 2021, pp. 21-7;
- AMPOLO c.d.s.: C. AMPOLO *La nuova iscrizione del ginnasiarco Diodoro e la società di Segesta*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla Sicilia e sull'Area Elima. ELYMOS 2.0*, Erice, 28-30 settembre 2021, in preparazione;
- AMPOLO, ERDAS 2019: C. AMPOLO, D. ERDAS, *Inscriptiones Segestanae. Le iscrizioni greche e latine di Segesta*, Pisa 2019;
- AMPOLO, PARRA 2012: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *L'agora di Segesta: uno sguardo d'insieme tra iscrizioni e monumenti*, in *Agora greca e agorai di Sicilia*, Atti delle settime Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice 2009, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012, pp. 271-85;
- AMPOLO, PARRA 2017: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Segesta. Verso una lettura complessiva dell'agora ellenistico-romana dopo gli scavi del 2016*, in *NotScASNP* 2017, pp. 3-11;
- AMPOLO, PARRA 2018: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Lavori pubblici e urbanistica tra storia, epigrafia e archeologia: l'agora ellenistico-romana di Segesta*, in *La Sicilia romana. Città e territorio tra monumentalizzazione ed economia, crisi e sviluppo*, Atti del Seminar für die Alumni des Double Degree Göttingen-Palermo, Göttingen, 25-27 November 2017, a cura di O. Belvedere, J. Bergemann, Palermo 2018, pp. 201-20;
- AMPOLO, PARRA 2020: C. AMPOLO, M.C. PARRA, *Urbanistica e organizzazione*

- civica: un quadro d'assieme, tra storia e archeologia, in AA.VV., *Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC; 2019), Segesta (Calatafimi-Segesta; TP) e Kaulonia (Monasterace; RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del Laboratorio di Storia Archeologia Epigrafia Tradizione dell'antico*, «ASNP», s. 5, 12/2, 2020, Supplemento, pp. 81-120;
- ANNAN 2009: A.P. ANNAN *Electromagnetic principles of ground penetrating radar*, in *Ground Penetrating Radar: Theory and Applications*, ed. by H.M. Jol, Great Britain 2009, pp. 3-40;
- ANNAN, COSWAY 1992: A.P. ANNAN, S.W. COSWAY, *Ground Penetrating Radar Survey Design*, in *Conference Proceedings, 5<sup>th</sup> EEGS, Symposium on the Application of Geophysics to Engineering and Environmental Problems*, Oakbrook, Illinois, April 26-29, 1992, pp. 329-51;
- Antichità agrigentine 1887: Antichità agrigentine. Studi e documenti relativi alle antichità agrigentine pubblicati per cura del R. Commissario degli scavi e musei di Sicilia*. 1883-1886, Palermo 1887;
- ARCIFA et al. 2020: L. ARCIFA, F. LEANZA, A. LUCA, M. MESSINA, *Evidenze archeologiche e temi di ricerca per la Sicilia medio-bizantina: il sito di contrada Edera di Bronte (CT) nel IX secolo*, «Archeologia Medievale», 47, 2020, pp. 153-79;
- ARDIZZONE LO BUE 2012: F. ARDIZZONE LO BUE, *Anfore in Sicilia (VIII-XII sec. d.C.)*, Palermo 2012;
- Atlante I 1981: Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale. Atlante delle Forme Ceramiche. I. Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (medio e tardo impero)*, Roma 1981;
- Atlante II 1985: Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale. Atlante delle Forme Ceramiche. II. Ceramica fine romana nel bacino mediterraneo (tardo ellenismo e primo impero)*, Roma 1985;
- AVERSA 2013: G. AVERSA, *I tetti achei. Terrecotte architettoniche di età arcaica in Magna Grecia*, Paestum 2013;
- BALDONI 2019: V. BALDONI, *La fase arcaica e classica: i materiali e le strutture*, in LEPORE et al. 2019, pp. 131-41;
- BARELLO 1995: F. BARELLO, *Architettura greca a Caulonia. Edilizia monumentale e decorazione architettonica in una città della Magna Grecia*, Firenze 1995;
- BASILE 1896<sup>2</sup>: G.B.F. BASILE, *Curvatura delle linee dell'architettura antica con un metodo per lo studio dei monumenti. Epoca dorico-sicula. Studi e rilievi*, Palermo 1896<sup>2</sup> (1884);
- BASILE et al. 2000: V. BASILE, M.T. CARROZZO, S. NEGRI, L. NUZZO, T. QUARTA, A.V. VILLANI, *A Ground Penetrating Radar Survey for Archaeological*

- Investigations in an Urban Area (Lecce, Italy)*, «Journal of Applied Geophysics», 44, 2000, pp. 15-32;
- BECHTOLD 1995: B. BECHTOLD, *Una villa ellenistico-romana sull'acropoli Sud di Segesta*, in *Segesta* 1995, pp. 1140-52;
- BECHTOLD 1997: B. BECHTOLD, *Una villa ellenistico-romana sull'acropoli Sud di Segesta*, in *Seconde Giornate Internazionali* 1997, pp. 85-110;
- BECHTOLD 2015: B. BECHTOLD, *Le produzioni di anfore puniche della Sicilia occidentale (VII-III/II sec. a.C.)*, Gent 2015 (Carthage Studies 9);
- BELVEDERE, BURGIO 2012: O. BELVEDERE, A. BURGIO (a cura di), *Carta archeologica e Sistema Informativo Territoriale del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento*, Palermo 2012;
- BELVEDERE *et al.* 2016: O. BELVEDERE, A. BURGIO, A. DI MAGGIO, G. BORDONARO, *Il caso di Poggio Meta. Indagini sul versante orientale del Colle*, in *Paesaggi urbani tardoantichi. Casi a confronto*, Atti delle Giornate Gregoriane, VIII edizione, Agrigento, 29-30 novembre 2014, a cura di M.C. Parello, M.S. Rizzo, Bari 2016, pp. 249-55;
- BENELLI *et al.* 1995: M.V. BENELLI, M. DE CESARE, M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Lo scavo dell'area 3000 (SAS 3)*, in *Segesta* 1995, pp. 662-755;
- BENSON 1983: J.L. BENSON, *Corinthian kotyle workshops*, «Hesperia», 52, 1983, pp. 311-26;
- BONACASA CARRA 1997: R.M. BONACASA CARRA, *Segesta. SAS 5. Aspetti della ceramica da fuoco e della ceramica da cucina*, in *Seconde Giornate Internazionali* 1997, pp. 173-81;
- BONETTO 2016: J. BONETTO, *Architetti greci arcaici. Unità di misura e progetto del tempio di Apollo Pythios a Gortyna di Creta*, in *I mille volti del passato. Scritti in onore di Francesca Ghedini*, a cura di J. Bonetto, M. Salvadori, A.R. Ghiotto, P. Zanovello, M.S. Busana, Roma 2016, pp. 524-68;
- BONIFAY 2004: M. BONIFAY, *Études sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford 2004 (BAR International Series 1301);
- BORDONARO 2012: G. BORDONARO, *I risultati dell'indagine. L'area urbana: I. Dalla città greca alla città romana e medievale*, in BELVEDERE, BURGIO 2012, pp. 129-37;
- BOUMA 1996: J. W. BOUMA, *Religio votiva: the archaeology of Latial votive religion. The 5<sup>th</sup>-3<sup>rd</sup> c. BC votive deposit south-west of the main temple at "Satricum" Borgo Le Ferriere*, Groningen 1996;
- BRIENZA 2017: E. BRIENZA, *Per una nuova pianta di Agrigento antica*, in *Agrigento. Nuove ricerche sull'area pubblica centrale*, a cura di L.M. Calì, V. Cammineci, M. Livadiotti, M.C. Parello, M.S. Rizzo, Roma 2017, pp. 25-30;
- BRIENZA, CALÌ 2018: E. BRIENZA, L.M. CALÌ, *Urbanistica e scenografia del*

- quartiere centrale di Agrigento*, in *Agrigento ellenistico-romana. Coscienza identitaria e margini di autonomia*, Atti della Giornata di studi, Agrigento, 30 giugno 2016, a cura di V. Caminnci, M.C. Parello, M.S. Rizzo, C. Soraci, Bari 2018, pp. 43-62;
- BRIJDER 1983: H.A.G. BRIJDER, *Siana Cups I and Komast Cups*, vol. 4, Amsterdam 1983;
- BULLE 1928: H. BULLE, *Untersuchungen an griechischen Theatern*, München 1928;
- CALASCIBETTA 2016: A.M.G. CALASCIBETTA, *Le lucerne*, in F. SPATAFORA, *Il Thesmophorion di Entella. Scavi in Contrada Petrarò*, Pisa 2016, pp. 101-215;
- CAMERA 2015: M. CAMERA, *Le coppe di tipo ionico del deposito votico di piazza San Francesco a Catania. Alcune riflessioni tra tipologia, produzione e dinamiche territoriali*, in *Catania Antica. Nuove prospettive di ricerca*, a cura di F. Nicoletti, Palermo 2015, pp. 179-201;
- CAMERATA SCOVAZZO, VASSALLO 1989: R. CAMERATA SCOVAZZO, S. VASSALLO, *Himera: città bassa, scavi 1984-1987. Area albergo lungo la SS 113*, «Kokalos», 34-35, 1989, pp. 697-709;
- CAMINNECI 2019: V. CAMINNECI, *Le pendici orientali della Rupe Atenea e la collina meridionale*, in V. CAMINNECI, M.C. PARELLO, M.S. RIZZO, *Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Guida*, Milano 2019, pp. 7-26;
- CAMINNECI, PIEPOLI, SCICOLONE 2021: V. CAMINNECI, L. PIEPOLI, G. SCICOLONE, *La Valle dopo gli antichi. La campagna di scavi del 2019. Parte I*, «Thiasos», 10,1, 2021, pp. 179-214;
- CAMPAGNA 1997: L. CAMPAGNA, *Note sulla decorazione architettonica della scena del teatro di Segesta*, in *Seconde Giornate Internazionali 1997*, pp. 173-90;
- CAMPAGNA 2006: L. CAMPAGNA, *L'architettura di età ellenistica in Sicilia: per una rilettura del quadro generale*, in *Sicilia ellenistica, consuetudo italyca. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Atti dell'Incontro di Studio, Spoleto, 5-7 novembre 2004, Roma 2006 (Biblioteca di «Sicilia Antiqua», 1), pp. 15-34;
- CAMPBELL 1938: M.TH. CAMPBELL, *A Well of the Black-Figured Period at Corinth*, «Hesperia», 7, 1938, pp. 557-611;
- CAMPENON 1994: C. CAMPENON, *La céramique attique à figures rouges autour de 400 avant J.-C.*, Paris 1994;
- CAPPUCCINO, SCALICI 2018: C. CAPPUCCINO, M. SCALICI, *Il contesto dei forni del vano r, Casa IIB, in L'eco del classico. La valle dei Templi di Agrigento allo Studio Museo Francesco Messina di Milano*, a cura di M. Fratelli. M.C. Parello, M.S. Rizzo, Siracusa 2018, pp. 102-7;
- CARLINO 2009: A. CARLINO (a cura di), *La Sicilia e il Grand Tour. La riscoperta di Akragas, 1700-1800*, Roma 2009;

- CARLINO 2010: A. CARLINO, *Tra antiquaria e archeologia: la riscoperta dei templi di Agrigento nell'opera di Giuseppe Maria Pancrazi*, «*Sicilia Antiqua*», 7, 2010, pp. 179-204;
- CARLINO 2011: A. CARLINO, *Tutela e conservazione dei monumenti agrigentini*, «*Sicilia Antiqua*», 8, 2011, pp. 102-42;
- CARPANI 2014: B. CARPANI, *A Survey of Ancient Geotechnical Engineering Techniques in Subfoundation Preparation*, in *SACH 2014-9<sup>th</sup> International Conference on Structural Analysis of Historical Constructions 2014*, ed. by F. Peña, M. Chávez, Mexico City 2014, pp. 1-14;
- CARUCCI, GUERCIO 2013: P. CARUCCI, M. GUERCIO, *Manuale di archivistica*, Roma 2013, pp. 31-42;
- CERETTO CASTIGLIANO, SAVIO 1983: I. CERETTO CASTIGLIANO, C. SAVIO, *Considerazioni sulla metrologia e sulla genesi concettuale del tempio di Giunone ad Agrigento*, «*BA*», s. 6, fasc. 19, 1983, pp. 35-48;
- DE CESARE, LANDENIUS ENEGREN 2017: M. DE CESARE, H. LANDENIUS ENEGREN, *L'Atleta' di Segesta. Una statuetta di discobolo dal santuario di contrada Mango*, «*Prospettiva*», 167-8, 2017, pp. 102-13;
- DE CESARE, PAOLETTI, PARRA 1997: M. DE CESARE, M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Microstorie edilizie segestane sull'acropoli Nord, da età protostorica agli Svevi*, in *Secondo Giornate Internazionali 1997*, pp. 375-80;
- DE CESARE, PARRA 2000: M. DE CESARE, M.C. PARRA, *Il buleuterio di Segesta: primi dati per una definizione del monumento nel contesto urbanistico di età ellenistica*, in *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Atti del Convegno, Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997, Pisa - Gibellina 2000, pp. 273-86;
- DE CESARE, PARRA 2001: M. DE CESARE, M.C. PARRA, *Segesta. Area del bouleuterion (SAS 3; 1995, 1997)*, in *NotScASNP 2001*, pp. 417-29;
- DE CESARE, PORTALE 2019: M. DE CESARE, E.C. PORTALE, *Lo spazio sacro nella parte centro-occidentale della Collina dei templi: infrastrutturazione e contesto*, in *Archaeology and Economy in the Ancient World*, vol. 41. Panel 8.2. *Agrigento: Archaeology of an ancient city. Urban form, sacred and civil spaces, productions, territory*, in *Proceedings of the 19<sup>th</sup> International Congress of Classical Archaeology*, Cologne/Bonn, 22-26 May 2018., ed. by L. Calì, G. Lepore, Heidelberg 2019, pp. 23-36;
- CHIARAMONTE TRERÉ 1984: C. CHIARAMONTE TRERÉ, *Ceramica grezza e depurata*, in *Ricerche a Pompei. L'Insula 5 della Regio VI dalle origini al 79 d.C., I (campagne di scavo 1976-1979)*, a cura di M. Borghi Jovino, Roma 1984, pp. 140-92;

- COMETA 1999: M. COMETA, *Il romanzo dell'architettura. La Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe*, Bari-Roma 1999;
- Conspectus 1990: E. ETTLINGER *et al.*, *Conspectus formarum terrae sigillatae Italico modo confectae*, Bonn 1990;
- CONTI 1998: M.C. CONTI, *Elementi per la copertura degli edifici dal quadrante sudorientale del territorio selinuntino*, AA.VV., *Selinunte 4*. Intesa di programma CNR-MISM, Roma 1998, pp. 201-52;
- Corinth 1984: A.N. STILLWELL, J.L. BENSON, *The Potters' Quarter. The Pottery*, Vol. XV.III, Princeton, N.J. 1984;
- CORRETTI 1988: A. CORRETTI, 1. *Edificio medievale (SAS 1-2)*, in AA.VV., *Entella. Ricognizioni topografiche e scavi 1987*, «ASNP», s. III, 18,4, 1988, pp. 1491-5;
- CORRETTI 1990: A. CORRETTI, 1. *Edificio medievale (SAS 1-2)*, in *Entella* 1990, pp. 439-50;
- CORRETTI 1995: A. CORRETTI, *Entella*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, a cura di C.A. Di Stefano, A. Cadei, Palermo 1995, pp. 92-109;
- CORRETTI 1999: A. CORRETTI, *Un ambiente subacropolico di epoca ellenistica (SAS 23)*, in *Entella* 1999, pp. 141-6;
- CORRETTI 2002: A. CORRETTI, *L'area del palazzo fortificato medievale ed edifici anteriori (SAS 2, 2, 23)*, in *NotScASNP* 2002, pp. 433-49;
- CORRETTI 2010: A. CORRETTI, *Entella. Area del palazzo fortificato medievale. Scavo nell'edificio inferiore (SAS 1; 2007-08)*, in AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2007-08), Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08), Kaulonia (Monasterace, RC; 2006-08). Ricerche recenti a Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del mondo antico*, «ASNP», s. 5, 2/2, 2010, Supplemento, pp. 53-70;
- CORRETTI 2014: A. CORRETTI, *Prima del palazzo. Nuovi sondaggi nell'edificio fortificato medievale (SAS 1/2; 2014)*, in *NotScASNP* 2014, pp. 43-54;
- CORRETTI, CAPELLI 2003: A. CORRETTI, C. CAPELLI, *Entella. SAS 3. Le anfore*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, pp. 287-351;
- CORRETTI *et al.* c.d.s.: A. CORRETTI, A. FACELLA, C. MICHELINI, A. SERRA, M.A. VAGGIOLI, *Self-sufficiency and integration in wider production/exchange networks at Entella (Sicily) and in its territory: continuity and transformations from Archaic to Byzantine age*, in *Archaeology and Economy in the Ancient World*, 19<sup>th</sup> International Congress of Classical Archaeology, Cologne/Bonn, 22-26 May 2018, c.d.s.;
- CORRETTI, MICHELINI, VAGGIOLI 2010: A. CORRETTI, C. MICHELINI, M.A. VAGGIOLI, *Frammenti di medioevo siciliano: Entella e il suo territorio dall'alto*

- Medioevo a Federico II*, in *Piazza Armerina: Villa del Casale e la Sicilia tra tardoantico e Medioevo*, a cura di P. Pensabene, Roma 2010, pp. 147-96;
- CVArr<sup>2</sup> 2000: *Corpus Vasorum Arretinorum. A Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian Sigillata*, ed. by A. Oxé and H. Comfort, Second edition completely revised and enlarged by P. Kenrick, Bonn 2000;
- DALCHER 1994: K. DALCHER, *Das Peristylhaus 1 von Iaitas: Architektur und Baugeschichte*, Zürich 1994 (Studia Ietina VI, hrsg. von H.P. Isler);
- D'ALESSIO, MARINO, RESCIGNO 2017: A. D'ALESSIO, S. MARINO, C. RESCIGNO, *Artigiani per un impero: un tetto nuovo e uno riconsiderato da Sibari e Poseidonia*, in *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo*, Atti del I Convegno Internazionale di Studi, Paestum, 7-9 settembre, a cura di A. Pontrandolfo, M. Scafuro, Paestum (SA) 2017, pp. 963-86;
- D'ANGELO 2005: F. D'ANGELO, *Lo scarico di fornaci di ceramiche della fine dell'XI-inizi del XII secolo nel Palazzo Lungarini di Palermo*, «Archeologia Medievale», 32, 2005, pp. 389-400;
- DE MIRO 1965: E. DE MIRO, *Terrecotte architettoniche agrigentine*, «Cronache di Archeologia», 4, 1965, pp. 39-78;
- DE MIRO 1989: E. DE MIRO, *Agrigento. La necropoli greca di Contrada Pezzino*, Messina 1989;
- DE MIRO 2000: E. DE MIRO, *Agrigento I. I santuari urbani. L'area sacra tra il tempio di Zeus e Porta V*, Roma 2000 (Bibliotheca Archaeologica 28);
- DE MIRO 2005: E. DE MIRO, *L'efebo di Agrigento. Immagine e significato*, ΜΕΓΑΛΑΙ ΝΗΣΟΙ. *Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno*, a cura di R. Gigli, Palermo 2005 (Studi e materiali di Archeologia mediterranea 2), pp. 227-40;
- DE MIRO 2009: E. DE MIRO, *Agrigento IV. L'abitato antico. Il quartiere ellenistico-romano*, Roma 2009;
- DE MIRO 2016: E. DE MIRO, *Il restauro dei templi di Agrigento dal dopoguerra agli anni Novanta*, in *Selinunte. Restauri dell'Antico*, Atti del Convegno, Selinunte, 20-23 ottobre 2011, a cura di C. Greco, Roma 2016, pp. 183-190;
- DENARO 2003: M. DENARO, *Ceramica greco-orientale e classi di produzione coloniale*, in F. SPATAFORA, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice. L'abitato indigeno*, Palermo 2003, pp. 281-99;
- DENARO 2008: M. DENARO, *Ceramiche comuni*, in *Segesta III* 2008, pp. 431-506;
- DEORSOLA 1991: D. DEORSOLA, *Il quartiere di Porta II ad Agrigento*, «Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Messina», 6, 1991, pp. 71-105;
- DE WAELE 1980: J.A.K.E. DE WAELE, *Der Entwurf der dorischen Tempel von Akragas*, «AA», 1980, pp. 180-241;

- DE WAELE 1992: J. DE WAELE, *I grandi templi di Agrigento*, in *Agrigento e la Sicilia greca*, a cura di L. Braccisi, E. De Miro, Roma 1992, pp. 157-205;
- DI LEONARDO 2016: L. DI LEONARDO, *La ceramica*, in F. SPATAFORA, *Il Thesmophorion di Entella. Scavi in Contrada Petrarò*, Pisa 2016, pp. 217-75;
- DI NOTO, GUGLIELMINO 1992: C.A. DI NOTO, R. GUGLIELMINO, *Necropoli A. Analisi dei materiali di età ellenistica*, in AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. III, 22,3, 1992, pp. 719-46;
- DINSMOOR 1950<sup>3</sup>: W.B. DINSMOOR, *The Architecture of Ancient Greece. An Account of its Historic Development*, London-New York-Toronto-Sydney 1950<sup>3</sup>;
- DI STEFANO 2017: A. DI STEFANO 2017, *Gli altari di Akragas*, «Mneme», 2, 2017, pp. 161-91;
- DYSON 1976: S.L. DYSON, *Cosa: the utilitarian Pottery*, «MAAR», 33, 1976;
- Entella 1990: AA.VV., *Entella. Relazione preliminare della campagna di scavo 1988*, «ASNP», s. III, 20,2-3, 1990, pp. 429-552;
- Entella 1994: AA.VV., *Entella. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1990-1991*, «ASNP», s. III, 24,1, 1994, pp. 85-336;
- Entella 1999: AA.VV., *Entella. Relazioni preliminari delle campagne di scavo 1992, 1995, 1997 e delle ricognizioni 1998*, «ASNP», s. IV, 4,1, 1999, pp. 1-188;
- Entella I 1995: *Entella I*, a cura di G. Nenci, Pisa 1995;
- Entella II 2021: *Entella II. Carta Archeologica del Comune di Contessa Entellina dalla Preistoria al Medioevo, II-III*, a cura di A. Corretti, A. Facella, C. Michelini, M.A. Vaggioli, Pisa 2021;
- FIERTLER 2001: G. FIERTLER, *La produzione agrigentina di «statuette con pettorali»*, «Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Messina», 2001, pp. 53-76;
- FIorentINI 2005: G. FIorentINI, *Agrigento. La nuova area sacra sulle pendici dell'Acropoli*, in ΜΕΓΑΛΑΙ ΝΗΣΟΙ. *Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno*, a cura di R. Gigli, Palermo 2005 (Studi e materiali di Archeologia mediterranea, 2-3), pp. 147-65;
- FIorentINI 2009: G. FIorentINI, *Agrigento V. Le fortificazioni*, con catalogo dei materiali a cura di V. Calì e C. Trombi, Roma 2009;
- FRANCESE, FINZI, MORELLI 2009: R.G. FRANCESE, E. FINZI, G. MORELLI, *3-D High Resolution Multi-Channel Radar Investigation of a Roman Village in Northern Italy*, «Journal of Applied Geophysics», 67, 2009, pp. 44-51;
- FURCAS 2020: G.L. FURCAS, *Impianti di approvvigionamento idrico ed opere di regimentazione nella Valle dei Templi*, in G.L. FURCAS, M.C. PARELLO, *La signoria di Terone ed il sistema di gestione della acque ad Akragas*, in *Opere di regimentazione delle acque in età arcaica. Roma, Grecia e Magna Grecia, Etruria e Mondo Italico*, a cura di E. Bianchi, M. D'Acunto, Roma 2020, pp. 128-42;

- GAROZZO 1995: B. GAROZZO, *Bolli su coppi ed embrici ad Entella*, in *Entella I* 1995, pp. 169-87;
- GAROZZO 1999: B. GAROZZO, *Bolli su anfore e laterizi (1992-1997)*, in *Entella* 1999, pp. 173-5;
- GAROZZO 2011: B. GAROZZO, *Bolli su anfore e laterizi in Sicilia (Arigento, Palermo, Trapani)*, Pisa 2011;
- GASSNER, SAUER 2015: V. GASSNER, R. SAUER, *Transport Amphorae from Velia*, in *Facem 1* <www.facem.at 06-06-2015>;
- GENNUSA 2003: I. GENNUSA, *Le cave di Entella. Tipologie e tecniche di coltivazione del gesso nell'antichità*, in *Quarte Giornate Internazionali 2003*, pp. 685-92;
- GIACCONE 2015: N. GIACCONE, *Architectural Terracottas at the Sanctuary of Punta Stilo at Kaulonia. Genesis, Problems, Developments*, Oxford 2015;
- GIGLIO CERNIGLIA c.d.s.: R. GIGLIO CERNIGLIA, *Segesta, attività di ricerca scientifica 2020-2021*, «Elymos. Quaderni del Parco archeologico di Segesta», 2021, c.d.s.;
- GIGLIO CERNIGLIA, CANZONIERI c.d.s.: R. GIGLIO CERNIGLIA, E. CANZONIERI, *Segesta, la "Casa del Navarca": campagna 2021*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla Sicilia e sull'Area Elima. ELYMOS 2.0*, Erice, 28-30 settembre 2021, in preparazione;
- GIGLIO CERNIGLIA, FALSONE, SCONZO 2012: R. GIGLIO CERNIGLIA, G. FALSONE, P. SCONZO, *Nuove Ricerche a Castellazzo di Poggioreale. Campagne 2008-2009*, in *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012, pp. 239-50;
- GIORGETTI, GONZALES MURO 2011: D. GIORGETTI, X. GONZALES MURO, *Le fornaci romane di Alcamo. Rassegna di studi e ricerche 2006/2008. Catalogo dei materiali*, Imola 2011;
- GIUVA 2014: L. GIUVA, *Gli archivi storici in Italia: la mappa della conservazione*, in *Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di L. Giuva, M. Guercio, Roma 2014, pp. 99-135;
- GOODMAN, NISHIMURA, ROGERS 1995: D. GOODMAN, Y. NISHIMURA, J.D. ROGERS, *GPR time slices in archaeological prospection*, «Archaeological Prospecting», 2, 1995, pp. 85-9;
- GOODMAN, PIRO 2013: D. GOODMAN, S. PIRO, *GPR Remote Sensing in Archaeology*, Heidelberg 2013;
- GOUDINEAU 1970: C. GOUDINEAU, *Note sur la Céramique à engobe interne rouge-pompéien*, «MEFR», 82, 1970, pp. 159-86;
- GUGLIELMINO 1990: R. GUGLIELMINO, *Necropoli A*, in *Entella* 1990, pp. 514-39;
- GULLINI 1985: G. GULLINI, *L'architettura*, in *Sikanie. Storia e civiltà della Sicilia greca*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano 1985, pp. 415-91;

- HEDINGER 1999: B. HEDINGER, *Die frühe Terra sigillata vom Monte Iato, Sizilien (Ausgrabungen 1971-1988) und frühkaiserzeitliche Fundkomplexe aus dem Peristylhaus 1*, Lausanne 1999 (Studia Ietina VIII, hrsg. von H.P. Isler);
- HEIDEN 1995: J. HEIDEN, *Die Tondächer von Olympia, Olympischen Forschungen*, XXIV, Berlin-New York 1995;
- HÖCKER 1996: C. HÖCKER, *Architektur als Metapher. Überlegungen zur Bedeutung des dorischen Ringhallentempels*, «Hephaistos», 14, 1996, pp. 45-79;
- INFARINATO 2011: A.C. INFARINATO, *Area centrale. La terrazza mediana (SAS 3/30; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2011, pp. 56-9;
- ISMAELLI 2020: T. ISMAELLI, *Materiality of Greek Religion: Votive Practices and Rituals in the Sanctuaries of Gela, Sicily*, «Lycus», 1, 2020, pp. 1-43;
- KAJAVA 2004: M. KAJAVA, *Hestia. Hearth, goddess, and cult*, «HSPH», 102, 2004, pp. 1-20;
- KLEIN 2016: N.L. KLEIN, *How Buildings Were Constructed*, in *A Companion to Greek Architecture*, ed. by M.M. Miles, Oxford 2016, pp. 105-18;
- KOLDEWEY, PUCHSTEIN 1899: R. KOLDEWEY, O. PUCHSTEIN, *Die griechischen Tempel in Unteritalien und Sicilien*, Berlin 1899;
- KUSTERMANN GRAF 2002: A. KUSTERMANN GRAF, *Selinunte. Necropoli di Manicalunga. Le tombe della Contrada Gaggera*, Soveria Mannelli 2002;
- LEOTTA 2005: M.C. LEOTTA, *Ceramica a vernice rossa interna*, in *La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, a cura di D. Gandolfi, Bordighera 2005, pp. 115-20;
- LEPORE 2019: G. LEPORE, *Le forme dell'abitare ad Akragas-Agrigentum*, in *LEPORE et al.* 2019, pp. 309-31;
- LEPORE et al. 2019: G. LEPORE, E. GIORGI, V. BALDONI, M. SCALICI (a cura di), *Agrigento 1. Quartiere ellenistico-romano: insula III. Relazione degli scavi e delle ricerche 2016-2018*, Roma 2019;
- LE ROY 1967: C. LE ROY, *Fouilles des Delphes. 2. Les terres cuites architecturales*, Paris 1967;
- LESNES 2013: E. LESNES, *La vaisselle en terre cuite*, in E. LESNES, J.-M. POISSON, *Calathamet. Archéologie et histoire d'un château normand en Sicile*, Rome 2013, pp. 155-270;
- LIPPOLIS, LIVADIOTTI, ROCCO 2007: E. LIPPOLIS, M. LIVADIOTTI, G. ROCCO, *Architettura greca. Storia e monumenti del mondo della polis dalle origini al V secolo*, Milano 2007;
- LO IACONO, MARCONI 1998: G. LO IACONO, C. MARCONI, *L'attività della Commissione delle antichità e belle arti in Sicilia. Parte I, 1827-1835*, «Quaderni del Museo archeologico regionale Antonino Salinas. Supplemento», 3, 1998;
- LO IACONO, MARCONI 1999: G. LO IACONO, C. MARCONI, *L'attività della*

- Commissione delle antichità e belle arti in Sicilia. Parte II, 1835-1845*, «Quaderni del Museo archeologico regionale Antonino Salinas. Supplemento», 4, 1999;
- LULOF, MANZINI, RESCIGNO 2019: P. LULOF, I. MANZINI, C. RESCIGNO (a cura di), *Deliciae fictiles V. Network and workshops. Architectural terracottas and decorative roof systems in Italy and beyond*, Proceedings of the Fifth International Conference held at the University of Campania “Luigi Vanvitelli” and the National Archaeological Museum in Naples, March 15-17, 2018, Oxford 2019;
- Luni II 1977: Scavi di Luni. Relazione delle campagne di scavo 1972-1973-1974*, a cura di A. Frova, Roma 1977;
- MACCARI 2012: A. MACCARI, *I bolli sulla Terra Sigillata Italica dalle ricognizioni nel territorio comunale di Contessa Entellina*, in *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012, pp. 151-3;
- MALAGODI *et al.* 1996: S. MALAGODI, L. ORLANDO, S. PIRO, F. ROSSO, *Location of archaeological structures using GPR method: three-dimensional data acquisition and radar signal processing*, «Archaeological Prospecting», 3, 1996, pp. 13-23;
- MALFITANA 2004: D. MALFITANA, *Italian sigillata imported to Sicily: the evidence of the stamps*, in *Early Italian Sigillata: The chronological framework and trade patterns*, Proceedings of the First International ROCT-Congress, Leuven, May 7 and 8, 1999, ed. by J. Poblome, P. Talloen, R. Brulet, M. Waelkens, Leuven-Paris-Dudley, MA 2004, pp. 309-36;
- MANTI, SCARCI 2017: P. MANTI, A. SCARCI, *Agora. Area della stoa Nord. Ala Est, Area alpha Sud (SAS 4; 2016)*, in *NotScASNP 2017*, pp. 33-40;
- MANZO 1989: L. MANZO, *Vasellame da mescita*, in *Locri Epizefiri II. Gli isolati 1<sub>2</sub> e 1<sub>3</sub> dell'area di Centocamere*, a cura di M. Barra Bagnasco, Firenze 1989, pp. 327-43;
- MARCONI 1926: P. MARCONI, *Girgenti. Ricerche ed esplorazioni*, «NSA», 1926, pp. 93-148;
- MARCONI 1929a: P. MARCONI, *Agrigento. Topografia e arte*, Firenze 1929;
- MARCONI 1929b: P. MARCONI, *Studi agrigentini I*, «RIA», 1, 1929, pp. 29-68;
- Meligunis Lipára X* 2000: L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER (con la collaborazione di F. Famularo), *Meligunis Lipára X. Scoperte e scavi archeologici nell'area urbana e suburbana di Lipari*, Roma 2000;
- Meligunis Lipára XI* 2001: L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, F. VILLARD, *Meligunis Lipara, XI. Gli scavi nella necropoli greca e romana di Lipari nell'area del terreno vescovile, Parte I e Parte II*, Palermo 2001;
- MERTENS 2006: D. MERTENS, *Città e monumenti dei Greci d'Occidente. Dalla colonizzazione alle crisi di fine V secolo a.C.*, Roma 2006;

- MICHELINI 1994: C. MICHELINI, *Un nuovo sondaggio sull'acropoli di Entella (SAS 16)*, in *Entella* 1994, pp. 246-79;
- MICHELINI 1999: C. MICHELINI, *Gli ambienti del SAS 16 tra età ellenistica e Medioevo. Campagna di scavo 1992*, in *Entella* 1999, pp. 97-106;
- MICHELINI 2003: C. MICHELINI, *Entella fra III sec. a.C. e I sec. d.C. Note preliminari*, in *Quarte Giornate Internazionali* 2003, pp. 933-72;
- MICHELINI 2014: C. MICHELINI, *Appendice. Un contesto arcaico/classico sotto l'ambiente N*, in *NotScASNP* 2014, pp. 55-65;
- MICHELINI, PARRA c.d.s.: C. MICHELINI, M.C. PARRA, *Il complesso monumentale del vallone orientale: i nuovi dati nel quadro d'insieme*, *Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla Sicilia e sull'Area Elima. ELYMOS 2.0*, Erice, 28-30 settembre 2021, in preparazione;
- MILANESE 1993: M. MILANESE, *Genova romana. Mercato e città dalla tarda età repubblicana a Diocleziano dagli scavi del colle di Castello*, Roma 1993;
- MOREL 1981: J.-P. MOREL, *Céramique campanienne. Les formes*, Roma 1981;
- MUELLER 2002: H.-F. MUELLER, *The Extinction of the Potitii and the Sacred History of Augustan Rome*, in *Clio and the Poets. Augustan Poetry and the Traditions of Ancient Historiography*, ed. by D.S. Levene, D.P. Nelis, Leiden-Brill-Boston 2002, pp. 313-29;
- MUSUMECI 2018: M. MUSUMECI, *Considerazioni sull'edificio a colonnato centrale sulla base degli ultimi interventi di scavo*, in H. TRÉZINY, *Mégara Hyblaea 7: La ville classique, hellénistique et romaine*, Rome 2018, pp. 298-301;
- NENCI 1990: G. NENCI, *Iscrizioni elime, greche e latine*, in *Entella* 1990, pp. 547-52;
- NICOLETTI, TUSA 2012: F. NICOLETTI, S. TUSA, *L'insediamento del Tardo Bronzo di Mokarta (strutture e scavi 1994-1997)*, in *Dai Ciclopi agli ecisti. Società e territorio nella Sicilia preistorica e protostorica*, Atti della XLI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, San Cipirello-PA, 16-19 novembre 2006, Firenze 2012, pp. 905-16;
- NotScASNP 2001: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP); 1995-1997), Kaulonia (Monasterace, RC; 1999-2001). Sintesi delle ricerche a Roca Vecchia (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico*, «ASNP», s. 4, 6,2, 2001, pp. 409-555;
- NotScASNP 2002: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi e delle ricognizioni ad Entella (Contessa Entellina, PA; 2000-2004)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del*

- Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico*, «ASNP», s. 4, 7, 2002 [2005], pp. 427-564;
- NotScASNP 2011: AA.VV., *Relazioni preliminari degli scavi a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2009-10) e Entella (Contessa Entellina, PA; 2007-08)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del Laboratorio di Scienze dell'Antichità*, «ASNP», s. 5, 3/2, 2011, Supplemento;
- NotScASNP 2014: AA.VV., *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2013), Entella (Contessa Entellina, PA; 2014), Kaulonia (Monasterace, RC) e Roca (Melendugno, LE)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del Laboratorio di Scienze dell'Antichità*, «ASNP», s. 5, 2014, 6/2, Supplemento;
- NotScASNP 2017: AA.VV., *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2016), Entella (Contessa Entellina, PA), Locri Epizefiri (Locri, RC, 2016) e Gortina (Creta)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del Laboratorio di Storia Archeologia Epigrafia Tradizione dell'antico*, «ASNP», s. 5, 9/2, 2017, Supplemento;
- OLCESE 1993: G. OLCESE, *Le ceramiche comuni di Albintimilium. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del cardine*, Firenze 1993;
- OLCESE 2003: G. OLCESE, *Ceramiche comuni a Roma e in area romana: produzione, circolazione e tecnologia (tarda età repubblicana - prima età imperiale)*, con contributi di C. Coletti, E.G. Lorenzetti, M. Picon, G. Tassinari, G. Thierrin Michael, Mantova 2003 (Documenti di Archeologia, 28);
- PALMER 1965: R.E.A. PALMER, *The Censors of 312 B.C. and the State Religion*, «Historia», 14, 1965, pp. 293-324;
- PAOLETTI, PARRA 1991: M. PAOLETTI, M.C. PARRA, *Segesta. Scavi 1989. Lo scavo dell'area 3000 (SAS 3)*, in AA.VV., *Segesta. Storia della ricerca, Parco e Museo Archeologico, ricognizioni topografiche (1987-1988) e relazione preliminare della campagna di scavo 1989*, «ASNP», s. III, 21,3-4, 1991 [1992], pp. 829-56;
- PARELLO 2014a: M.C. PARELLO, *Gli ergasteria di Akragas: nuove piste di ricerca*, in *Le opere e i giorni. Lavoro, produzione e commercio tra passato e presente*, Atti e Contributi del Corso di Formazione per Docenti Progetto Scuola Museo 2012-2013, a cura di V. Caminneci, Agrigento 2014, pp. 181-202;
- PARELLO 2014b: M.C. PARELLO, *La ricerca archeologica, area della plateia I-L e Quartiere Ellenistico-Romano*, in *Architettura domestica punica, ellenistica e romana: salvaguardia e valorizzazione*, a cura di A. Ferjaoui, M.L. Germanà, Pisa 2014, pp. 173-82;
- PARELLO, AMICO 2016: M.C. PARELLO, A. AMICO, *Nuovi dati sulla plateia I-L nell'area di Porta II*, in *Paesaggi urbani tardoantichi: casi a confronto*, Atti delle

- Giornate Gregoriane, VIII edizione, Agrigento, 29-30 novembre 2014, a cura di M.C. Parello, M.S. Rizzo, Bari 2016, pp. 275-82;
- PARELLO, CAPPUCCINO, SCALICI c.d.s.: M.C. PARELLO, C. CAPPUCCINO, M. SCALICI, *Akragas arcaica, nuovi dati dalla "città bassa"*, in Schemata. *La città oltre la forma. Per una nuova definizione dei paesaggi urbani e delle loro funzioni: urbanizzazione e società nel Mediterraneo pre-classico*, Atti del Convegno, Siracusa, 26-28 febbraio 2020, a cura di L.M. Calì, Roma c.d.s.;
- PARELLO, SCALICI, CAPPUCCINO 2020: M.C. PARELLO, M. SCALICI, C. CAPPUCCINO, *Agrigento arcaica, nuovi dati dalle recenti ricerche nell'area centrale*, in *Studi in onore di Stefano Vassallo*, a cura di M. Chiovaro, R. Sapia, Palermo 2020, pp. 36-45;
- PARISI 2017: V. PARISI, *I depositi votivi negli spazi del rito. Analisi dei contesti per un'archeologia della pratica culturale nel mondo siceliota e magno greco*, Roma 2017;
- PARRA 1997: M.C. PARRA, *Un deposito votivo di fondazione ad Entella nel IV sec. a.C.*, in *Seconde Giornate Internazionali 1997*, pp. 1203-14;
- PARRA 2006: M.C. PARRA, *Note di architettura ellenistica a Segesta, intorno all'agora*, in *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'Occidente*, Atti dell'Incontro di Studio, Spoleto, 5-7 novembre 2004, a cura di M. Osanna, M. Torelli, Roma 2006, pp. 107-22;
- PARRA 2011: M.C. PARRA, *Scavi nell'area centrale (SAS 3/30; 2007-08)*, in *NotScASNP 2011*, pp. 45-8;
- PARRA 2017: M.C. PARRA, *Archeologia del sacro nel santuario di Punta Stilo: pratiche e apprestamenti per il culto, tra deposizioni cippi cassette e vasche, in Kaulonia, Caulonia, Stilida (e oltre), IV. Il santuario di Punta Stilo. Studi e ricerche*, a cura di M.C. Parra, Pisa 2017, pp. 1-43;
- PARRA 2019: M.C. PARRA, *Rivisitando temi entellini: alcune note*, in AA.VV., *Scavi e ricerche a Locri Epizefiri (Locri, RC; 2018), Entella (Contessa Entellina; PA), Segesta (Calatafimi-Segesta, TP) e Kaulonia (Monasterace, RC)*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna Archeologica del Laboratorio di Storia Archeologia Epigrafia Tradizione dell'antico*, «ASNP», s. 5, 11/2, 2019, Supplemento, pp. 65-75;
- PARRA, DE CESARE 1999: M.C. PARRA, M. DE CESARE, *Gli edifici del vallone orientale della Rocca (SAS 3/30)*, in *Entella 1999*, pp. 37-55;
- PARRA et al. 1994: M.C. PARRA, *Edificio ellenistico (SAS 3)*, in *Entella 1994*, pp. 153-92;
- PARRA et al. 1995: M.C. PARRA, C.A. DI NOTO, M. GARGINI, C. MICHELINI, *L'edificio ellenistico nella conca orientale*, in *Entella I 1995*, pp. 9-76;

- PARRA *et al.* 2002: PARRA, DE CESARE, FACELLA, ZIRONE 2002, *L'area del vallone orientale della Rocca (SAS 3/30; 2001-2003)*, in *NotScASNP* 2002, pp. 450-8;
- PARRA, FACELLA 2012: M.C. PARRA, A. FACELLA, *L'area centrale di Entella tra spazio civico e spazio culturale*, in *Agora greca e agorai di Sicilia*, Atti delle settime Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Erice 2009, a cura di C. Ampolo, Pisa 2012, pp. 239-44;
- PARRA, OLIVITO c.d.s.: M.C. PARRA, R. OLIVITO, *Per una lettura del versante meridionale dell'agorà di Segesta*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla Sicilia e sull'Area Elima. ELYMOS 2.0*, Erice, 28-30 settembre 2021, in preparazione;
- PARRA, SPATAFORA 2015: M.C. PARRA, F. SPATAFORA, *Entella. Guida breve*, Palermo 2015;
- PELAGATTI 2001: P. PELAGATTI, *Dalla Commissione Antichità e Belle Arti di Sicilia (CABAS) alla amministrazione delle Belle Arti nella Sicilia post-unitaria. Rottura e continuità amministrativa*, in *Antiquités, archéologie et construction nationale au XIX<sup>e</sup> siècle*, Journées d'études, Rome 29-30 avril 1999 et Ravello 7-8 avril 2000, «MEFRIM», 113,2, 2001, pp. 599-621;
- PERNA 2011: M. PERNA, *Entella. Area centrale. La terrazza inferiore (SAS 3/30; 2007-08)*, in *NotScASNP* 2011, pp. 60-3;
- PERNA 2016: M. PERNA, *Segesta. Agora. Stoa Nord. Ala Est. Ambiente alpha (SAS 4; 2015)*, in AA.VV., *Scavi e ricerche a Segesta (Calatafimi-Segesta, TP; 2014-15), Entella (Contessa Entellina, PA) e Kaulonia (Monasterace, RC; 2014). Applicazioni di Digital- and Cyber-Archaeology*, in *Notizie degli Scavi di Antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. Rassegna archeologica del Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia, Tradizione dell'Antico*, «ASNP», s. 5, 8/2, 2016, Supplemento, pp. 30-6;
- PESSINA, TARANTINI 2020: *Archivi dell'archeologia italiana. Progetti, problemi, prospettive*, Atti della giornata di studi, Firenze, 16 giugno 2016, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 119, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione Generale Archivi, a cura di A. Pessina e M. Tarantini, Roma 2020;
- POLITO 2016: A. POLITO, *Sciacca (AG), Carboj [sito 75]*, in *La Ceramica africana nella Sicilia romana/La Céramique africaine dans la Sicile romaine*, a cura di/ sous la direction de D. Malfitana, M. Bonifay, Catania 2016, pp. 184-90;
- PORTALE 2008: E.C. PORTALE, *Cultura materiale e organizzazione degli spazi domestici*, in *Himera V.1. L'abitato. Isolato II. I blocchi 1-4 della zona 1*, a cura di N. Allegro, Palermo 2008, pp. 221-54;

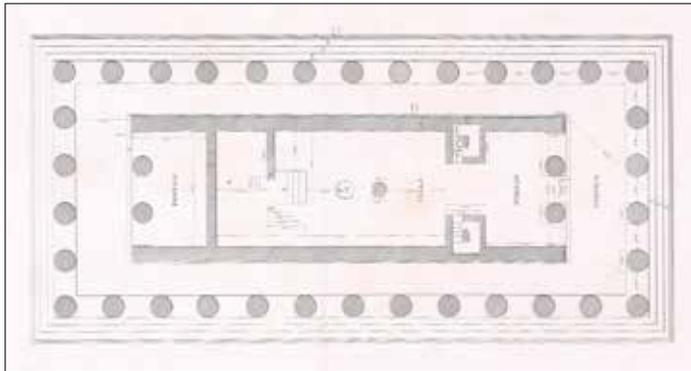
- PORTEN PALANGE 1966: F.P. PORTEN PALANGE, *La ceramica arretina a rilievo nell'Antiquarium del Museo Nazionale di Roma*, Firenze 1966;
- Quarte Giornate Internazionali 2003: *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, Atti del Convegno, Erice, 1-4 dicembre 2000, Pisa 2003;
- RESCIGNO 2009: C. RESCIGNO, *Un bosco di madri. Il santuario di fondo Patturelli tra documenti e contesti*, in *Lungo l'Appia. Scritti su Capua antica e dintorni*, a cura di R. Ciuffi *et al.*, Napoli 2009, pp. 31-42;
- RHEEDER 2019: A. RHEEDER, *The production of terracotta roofs at Akragas, Sicily*, in *Deliciae Fictiles V. Networks and Workshops. Architectural Terracottas and Decorative Roof Systems in Italy and Beyond*, Proceedings of the Fifth International Conference held at the University of Campania "Luigi Vanvitelli" and the National Archaeological Museum in Naples, March 15-17, 2018, ed. by P. Lulof, I. Manzini, C. Rescigno, Oxford 2019, pp. 188-96;
- RHEEDER 2020: A. RHEEDER, *Investigating the terracotta roofs of Akragas*, in *The Akragas dialogue. New investigations on sanctuaries on Sicily*, ed. by M. De Cesare, E.C. Portale, N. Sojc, Berlin 2020, pp. 149-67;
- RIZZO 2015: M.S. RIZZO, *Il quartiere residenziale di Agrigentum in età tardo antica e bizantina*; in *Agrigento Romana. Scavi e Ricerche nel Quartiere Ellenistico Romano. Campagna 2013*, a cura di M.C. Parello, M.S. Rizzo, Caltanissetta 2015, pp. 143-52;
- RIZZO *et al.* 2014: M.S. RIZZO, L. ZAMBITO, F. GIANNICI, R. GIARRUSSO, A. MULONE, *Anfore ai tipo siciliano dal territorio di Agrigento*, in *LRCW 4. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and Archaeometry. The Mediterranean: a Market without Frontiers*, ed. by N. Poulou-Papadimitriou, E. Nodarou, V. Kilikoglou, Oxford 2014 (BAR International Series 2616), pp. 213-223;
- RUMSCHEID 1994: F. RUMSCHEID, *Untersuchungen zur kleinasiatischen Bauornamentik des Hellenismus*, Mainz am Rhein 1994;
- Sabratha II 1989: AA.VV., *Excavation at Sabratha 1948-1951*, II, Gloucester 1989;
- SCALICI, CAPPUCINO 2019: M. SCALICI, C. CAPPUCINO, *I nuovi scavi*, in LEPORE *et al.* 2019, pp. 67-100;
- SCHIONA 2019: C.M. SCHIONA, *L'archivio fotografico. Metodologie e confronti*, Milano 2019, pp. 11-8;
- SCHUBRING 1870: J. SCHUBRING, *Historische Topographie von Akragas in Sicilien während der klassischen Zeit*, Leipzig 1870 (tr. it. G. Toniazzo, *Topografia storica di Agrigento*, Torino 1887);
- SCHWANDNER 1985: E.L. SCHWANDNER, *Der ältere Porostempel der Aphaia auf Aegina*, Berlin 1985 (Denkmäler Antiker Architektur 16);
- Seconde Giornate Internazionali 1997: *Seconde Giornate Internazionali di Studi*

- sull'Area Elima, Atti del Convegno, Gibellina, 22-26 ottobre 1994, Pisa-Gibellina 1997;
- Segesta 1995: AA.VV., *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993*, «ASNP», s. III, 25,3, 1995 [1997], pp. 537-1295;
- Segesta III 2008: *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, Mantova 2008;
- SERRA 2020: A. SERRA, *Le offerte dei manufatti bronzei nella pratica votiva agrigentina*, in *The Akragas dialogue. New investigations on sanctuaries in Sicily*, a cura di M. De Cesare, E.C. Portale, N. Sojc, Berlin 2020, pp. 201-20;
- SHOE 1952: L.M. SHOE, *Profiles of Western Greek Mouldings*, Roma 1952 (Papers and Monographs of the American Academy in Rome XIV);
- SINN 1991: F. SINN, *Museo Gregoriano Profano ex Lateranense. Katalog der Skulpturen. Die Grabdenkmäler, 1. Reliefs, Altäre, Urne*, Mainz am Rhein 1991;
- SMALL 1982: J.P. SMALL, *Cacus and Marsyas in Etrusco-Roman Legend*, Princeton 1982;
- SOJC 2020: N. SOJC, *Depositions of Sacrificial Material and Feasting Remains from the Extra-Urban Sanctuary of S. Anna (Agrigento)*, in *The Akragas dialogue. New investigations on sanctuaries in Sicily*, a cura di M. De Cesare, E.C. Portale, N. Sojc, Berlin 2020, pp. 221-52;
- SPARKES, TALCOTT 1970: B.A SPARKES, L. TALCOTT, *The Athenian Agora XII. Black and Plain Pottery of the 6<sup>th</sup>, 5<sup>th</sup> and 4<sup>th</sup> Centuries B.C.*, Princeton N.J. 1970;
- SPATAFORA 2021: F. SPATAFORA, *La Preistoria*, in *Entella II* 2021, III pp. 3-16;
- SPATAFORA c.d.s.: F. SPATAFORA, *Insedimenti indigeni nella Sicilia centro-occidentale: cultura abitativa e organizzazione sociale*, in *La città e le città della Sicilia antica*, Atti delle ottave giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo, Pisa, 18-21 dicembre 2012, a cura di C. Ampolo, Pisa c.d.s.;
- VON SYDOW 1979: W. VON SYDOW, *Späthellenistische Stuckgesimse in Sizilien*, «MDAI(R)», 86, 1979, pp. 181-231;
- VON SYDOW 1984: W. VON SYDOW, *Die hellenistischen Gebälke in Sizilien*, «MDAI(R)», 91, 1984, pp. 239-358;
- TODISCO 2012: L- TODISCO, *La ceramica a figure rosse della Magna Grecia e della Sicilia*, Roma 2012;
- TOMASELLO 1972: E. TOMASELLO, *Monasterace Marina (Reggio Calabria). Scavi presso il tempio dorico di Punta Stilo*, «NSA», 1972, pp. 561-643;
- TROMBI 2009: C. TROMBI, *Porta VII*, in FIORENTINI 2009, pp. 111-24;
- TUSA 2009: S. TUSA, *Da Mokarta a Monte Polizzo: la transizione dall'età del Bronzo finale all'età del Ferro*, in ΕΙΣ ΑΚΡΑ. *Insedimenti d'altura in Sicilia dalla Preistoria al III sec. a.C.*, Atti del V Convegno di Studi, Caltanissetta, 10-

- 11 maggio 2008, a cura M. Congiu, C. Miccichè, S. Modeo, Caltanissetta 2009, pp. 27-52.
- VAGGIOLI 2001: M.A. VAGGIOLI, *Segesta. Settore meridionale dell'agorà* (SAS 4; 1997), in *NotScASNP* 2001, pp. 447-57;
- VAGGIOLI 2021: M.A. VAGGIOLI, *La prima e la media età imperiale: da Augusto alla riforma di Diocleziano*, in *Entella II* 2021, III, pp. 111-64;
- VANARIA 1992: M.G. VANARIA, *Gli altari di Agrigento*, « Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Messina », 7, 1992, pp. 11-24;
- VAN ROOIJEN 2021: G. VAN ROOIJEN, *Goddesses of Akragas. A Study of Terracotta Votive Figurines from Sicily*, Leiden 2021;
- VASSALLO 2005: S. VASSALLO, *Himera città greca*, Palermo 2005;
- VOLONTÉ 1984: A.M. VOLONTÉ, *Ceramica a vernice rossa interna*, in *Ricerche a Pompei. L'Insula 5 della Regio VI dalle origini al 79 d.C., I (campagne di scavo 1976-1979)*, a cura di M. Borghi Jovino, pp. 131-8;
- WIKANDER 1986: C. WIKANDER, *Sicilian Architectural Terracottas. A Reappraisal*, Uddevalla 1986;
- WILSON JONES 2001: M. WILSON JONES, *Doric Measure and Architectural Design 2: A Modular Reading of the Classical Temple*, «AJA», 105, 4, 2001, pp. 675-713;
- WINTER 1993: N. WINTER, *Greek Architectural Terracottas from the Prehistoric to the End of the Archaic Period*, Oxford 1993;
- WINTERMEYER 1975: U. WINTERMEYER, *Die polychrome Reliefkeramik aus Centuripe. Katalog*, «JDAI», 90, 1975, pp. 136-241;
- YAVIS 1949: C.G. YAVIS, *Greek Altars. Origins and typology*, Saint Louis 1949;
- ZOPPI 2001: C. ZOPPI, *Gli edifici arcaici del santuario delle divinità etrusche di Agrigento: problemi di cronologia e di architettura*, Alessandria 2001.



Agrigento.  
93. Veduta da SudEst del tempio D, dell'altare e del temenos (foto di C. Cassanelli).



Agrigento.

94. Rilievo del tempio D e della cella (BASILE 1858, tav. VIII).
95. Planimetria dell'altare: sovrapposizione del rilievo architettonico realizzato da Koldewey e Puchstein (1899) e della foto da drone (C. Cassanelli; elaborazione di G. Rignanese).
96. Localizzazione dei saggi praticati nel 2020 (foto di C. Cassanelli; elaborazione di F. D'Andrea).



Finito di stampare nel mese di aprile 2022  
presso CSR S.r.l.  
Via di Salone, 131/c - 00131 Roma  
Tel. +39 06 4182113